



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Centro di Ricerca
Interdipartimentale su
Discriminazioni e vulnerabilità
(CRID)

Report del Progetto

“Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”

Edizione 2019

Report curato dalla Dott.ssa **Serena Vantin**

Coordinamento scientifico per il CRID:
Prof. **Gianfrancesco Zanetti**, Prof. **Thomas Casadei**

Indice

1. “EDUCARE ALLE DIFFERENZE PER PROMUOVERE LA CITTADINANZA DI GENERE” – EDIZIONE 2019: MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE	5
2. IL RUOLO DELL’INSEGNANTE	7
3. INCONTRI-INTERVISTA. PRIMI RISULTATI.....	8
4. FOCUS GROUP. RISULTATI DEFINITIVI.....	10
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI.....	13
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (SELEZIONE)	15

1. “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere” – Edizione 2019: monitoraggio, analisi e valutazione

Educare l'immaginazione alla differenza, sviluppare la fantasia che ci permette di vedere la stessa umanità dietro a un aspetto differente, è un compito molto importante della formazione.

[Martha C. Nussbaum,
Libertà di coscienza, 2018]

Per il terzo anno consecutivo, il **CRID - Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia** (www.crid.unimore.it) ha curato il monitoraggio, l'analisi e la valutazione del Progetto “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”, finanziato dalla Legge regionale dell'Emilia-Romagna 6/2014¹.

Il progetto, promosso dal **Comune di Modena** in collaborazione con una rete di 12 partner tra i quali altri Comuni modenesi, Associazioni che lavorano per le pari opportunità e contro le discriminazioni di genere, un Centro antiviolenza, il Comitato unitario delle professioni, si compone di differenti Laboratori formativi che vengono realizzati nelle scuole di diverso ordine e grado del territorio modenese, da parte di associazioni ed enti partner:

Centro Documentazione Donna; Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle Donne contro la Violenza; UDI (Unione Donne Italiane); Donne in Centro, Associazione Peso Specifico, Centro Attività Psicosomatiche, Artisti Drama Teatro, AUSL di Modena, CPO-CUP (Commissione per le Pari Opportunità del Comitato Unitario delle Professioni della Provincia di Modena).

Ciascun Laboratorio è impostato con modalità differenti, prevalentemente dialogiche e partecipative.

In diversi casi si è preferito alternare a interventi-lezioni più tradizionali (frontali) un'attività pratica od esperienziale.

In alcuni Laboratori gli studenti e le studentesse hanno potuto agire

¹ <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2014:6>.

attraverso il corpo, rappresentando piccole scene teatrali, impersonando ruoli o immedesimandosi in situazioni e contesti ad alto rischio di discriminazioni; sperimentando giochi di ruolo; in altri casi sono stati creati disegni, fumetti o cartelloni.

Le tematiche trattate dai diversi Laboratori sono state:

differenze di genere e personali; stereotipi e pregiudizi; discriminazioni; linguaggio sessista; violenza di genere; emozioni, amore, sessualità; rispetto e dialogo; cittadinanza attiva e paritaria.

Nell'ambito dell'edizione 2019, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione del Progetto sono stati ripartiti nelle seguenti **otto fasi**:

- i. Costruzione degli **strumenti di valutazione**.
- ii. Confronto con i **partner e il coordinamento** del progetto.
- iii. **Ridefinizione degli strumenti di valutazione**.
- iv. **Incontri-intervista individuali**, a cura di docenti e ricercatori CRID, dedicati a tutte le/gli insegnanti coinvolte nel progetto.
- v. Costruzione di un **primo Report d'indagine (R1)**.
- vi. **Focus group**: dialogo con tutte le insegnanti, i partner, il coordinamento.
- vii. Costruzione di un **secondo Report d'indagine (R2) – redazione del presente Report definitivo del Progetto**.
- viii. Presentazione dei risultati.

In particolare, con riferimento all'annualità 2019, il CRID ha affinato strumenti di analisi di carattere qualitativo, focalizzati in particolare sulla figura dell'insegnante (o delle insegnanti) di ciascuna classe.

2. Il ruolo dell'insegnante

*Il fanciullo non potrà essere più cortese
delle persone con cui usa trattare,
e di questo non occorrerà preoccuparsi
fino al momento di affidarlo ad un precettore,
il quale dovrà essere indispensabilmente persona bene educata.*

[John Locke, *Pensieri sull'educazione*, 1693]

La scelta di dedicare attenzione alla figura delle/degli insegnanti (coloro che hanno voluto e reso possibile la realizzazione dei Laboratori nelle rispettive scuole di appartenenza) è nata da una riflessione avviata, in dialogo con le associazioni partner, nell'ambito delle precedenti edizioni del Progetto.

Per poter valutare e valorizzare il Progetto in termini di impatto, percezione ed efficacia l'atteggiamento delle/degli insegnanti risulta, infatti, decisivo.

In primo luogo, la/il docente ha una **funzione esemplare**: gli studenti e le studentesse percepiscono se l'insegnante dà valore all'iniziativa oppure no.

In secondo luogo, la/il docente conosce gli allievi e le allieve, e può **intervenire per facilitare e perfezionare il dialogo ovvero l'interazione** con la formatrice.

In terzo luogo, là dove la/il docente ha l'opportunità di **conoscere i contenuti del Laboratorio, ella potrà riproporli** in occasioni successive, magari durante la lettura di un brano di letteratura, il commento di un'opera d'arte, o una lezione di storia della scienza.

In quarto luogo, pare fondamentale, per i buoni esiti del Progetto, costruire un **rapporto di condivisione e fiducia con il corpo insegnante** della classe, anche nell'ottica di una auspicata futura prosecuzione delle attività progettuali.

3. Incontri-intervista. Primi risultati

Il mestiere di vivere è quello che voglio insegnare.

[J.J. Rousseau, *Emilio*, 1762]

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, analisi e valutazione, si sono tenuti alcuni **incontri-intervista** con le/i docenti delle classi impegnate nei Laboratori del Progetto.

Tutti gli incontri si sono svolti presso il CRID - Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, nel mese di dicembre 2019 (in due giornate, dalle 14:30 alle 19:00).

Gli incontri sono stati introdotti e coordinati dalla Dr.ssa Serena Vantin e del Prof. Thomas Casadei e hanno visto la partecipazione anche di alcuni tirocinanti del CRID in veste di osservatori/osservatrici partecipanti.

Il giudizio complessivamente attribuito dalle docenti ai Laboratori è stato **molto positivo**.

Ragazzi e ragazze sono parsi interessati e partecipi alle attività. Hanno per lo più potuto esprimere se stessi e manifestare i propri pensieri.

I Laboratori hanno coinvolto egualmente sia ragazze sia ragazzi.

Là dove ricevuti, i riscontri da parte delle **famiglie** degli studenti e delle studentesse sono stati positivi.

Nel corso degli incontri-intervista sono emerse alcuni suggerimenti e proposte di ulteriore miglioramento:

1. Affrontare in futuro tematiche più legate alla **quotidianità dei ragazzi e delle ragazze**, e meno rivolte alle problematiche del mondo degli adulti;
2. Includere nelle attività laboratoriali momenti di riflessione utili ai percorsi di **orientamento scolastico** (soprattutto per gli studenti e le studentesse delle scuole medie, in vista della scelta della scuola superiore; oppure per gli studenti e le studentesse delle scuole superiori, in vista della scelta professionale o universitaria);
3. Aumentare la **sensibilizzazione di altre insegnanti nelle scuole**, coinvolgere altri docenti, anche uomini;
4. Affrontare in modo capillare il problema dei **manuali di testo**, che

risultano essere ancora troppo spesso veicolo di stereotipi e strumento di disincentivo per le ragazze rispetto a determinati ambiti del sapere;

5. Integrare il percorso laboratoriale con **appuntamenti aggiuntivi**, magari in orario extra-curricolare.

4. Focus group. Risultati definitivi

*Quando rifiutiamo l'unica storia,
quando ci rendiamo conto che
non c'è mai un'unica storia per nessun luogo,
riconquistiamo una sorta di paradiso.*

[Chimamanda Ngozi Adichie, 2020].

Il *Focus group* è stato impostato a partire da un workshop interno del CRID, coordinato dal direttore Prof. Gianfrancesco Zanetti, al quale hanno preso parte la Dr.ssa Serena Vantin, il Prof. Thomas Casadei, nonché il Dr. Francesco De Vanna, la Dr.ssa Maria Barberio, l'Avv. Olga De Giorgi (del Centro Documentazione CRID) e alcuni tirocinanti in formazione presso il Centro.

Al termine del confronto sono state definite modalità di svolgimento e obiettivi da perseguire mediante il *Focus group*.

Il *Focus group* si è svolto in data martedì 18 febbraio 2020 (ore 15.00-18.30) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ha coordinato i lavori la Dr.ssa Serena Vantin. Insieme a lei, per il CRID, partecipato il Prof. Thomas Casadei, che ha svolto alcune *considerazioni conclusive* (riassunte al § 5).

All'incontro ha preso parte anche la Prof.ssa Grazia Baracchi, Assessora Istruzione, Formazione professionale, Sport, Pari opportunità del Comune di Modena, la quale in apertura ha illustrato le finalità del progetto e della legge regionale al quale è collegato.

La forma adottata è stata quella di un dialogo aperto e di un confronto libero, a partire da alcune "domande-guida".

Per le insegnanti

1. Come valuta il Laboratorio?
2. Quali sono stati i principali punti di forza?
3. Quali sono stati gli aspetti più deboli?
4. Ci sono state ulteriori manifestazioni di interesse sui temi trattati, da

parte sua o dei ragazzi/delle ragazze, nel medio-lungo periodo?

Per le associazioni partner

1. Come valuta il Laboratorio?
2. Quali sono stati i principali punti di forza?
3. Quali sono stati gli aspetti più deboli?

Dalla discussione, alla quale hanno partecipato diverse insegnanti e almeno una rappresentante per ogni associazione (per un totale di quasi trenta interventi), è emersa una valutazione generalmente **positiva** dei Laboratori.

Da parte delle docenti, è stata apprezzata la **semplicità e la chiarezza degli incontri**; la capacità delle formatrici di **coinvolgere e interessare** i ragazzi e le ragazze; l'impiego di tecniche esperienziali che coinvolgono l'uso del **corpo** e la fisicità; la capacità delle formatrici di creare un **clima positivo, di fiducia e libertà** di espressione; le connessioni tra **passato, presente e futuro**, utili per una generazione che non ha molte occasioni per apprendere la storia dell'emancipazione femminile e del femminismo; l'impostazione complessiva delle attività e, spesso, anche il fatto di averle erogate in **incontri ravvicinati e compatti**.

In alcuni casi i ragazzi e le ragazze hanno **autonomamente riflettuto sulle dinamiche relazionali** che li coinvolgono, ad esempio durante le ore di Educazione motoria, e si sono accorti di aver messo in atto comportamenti stereotipati e talvolta discriminatori, che hanno poi provato a correggere.

Le docenti, quasi unanimemente, ritengono utile provare a dare **continuità** ai Laboratori.

Questi potrebbero essere ripresi e approfonditi, in una stessa classe, nei prossimi anni scolastici.

Le docenti propongono, infine, di inserire una **formazione per le/i docenti**, intesa come un momento di confronto e di approfondimento, utile a "formare lo sguardo" sui problemi legati alle diseguaglianze di genere.

Le formatrici delle associazioni partner, dal canto loro, hanno apprezzato l'**interazione con le docenti**, soprattutto quando queste avevano saputo preparare la classe all'incontro, stimolando una curiosità positiva e un

atteggiamento di ascolto attivo.

Il clima è stato stimolante e perlopiù aperto e ricettivo.

Le formatrici si sono rese disponibili per accogliere “**visite guidate**” alla **Casa delle Donne**, un’esperienza testata con alcuni gruppi classe e considerata particolarmente efficace.

Da parte delle formatrici rimane il dubbio se favorire la **continuità** dei Laboratori in una stessa classe, **oppure se offrire l’opportunità a nuove classi** di partecipare alle auspicate prossime edizioni del Progetto.

Dopo il *Focus group* si è tenuto, in data mercoledì 19 febbraio 2020, una tavola rotonda presso il CRID per stilare alcune considerazioni conclusive sul percorso nonché alcune possibili raccomandazioni per le prossime edizioni del progetto, a cominciare dall’edizione 2020.

Alla tavola rotonda, coordinata dal direttore Prof. Gianfrancesco Zanetti, hanno preso parte la Dr.ssa Serena Vantin, il Prof. Thomas Casadei, il Dr. Gianluigi Fioriglio, nonché il Dr. Francesco De Vanna, la Dr.ssa Maria Barberio, l’Avv. Olga De Giorgi (del Centro Documentazione CRID) e alcuni tirocinanti in formazione presso il Centro.

5. Considerazioni conclusive e raccomandazioni

*L'istruzione rappresenta l'unico mezzo
per liberare le donne dal giogo dell'oppressione*

[M. Wollstonecraft, *Rivendicazione dei diritti
della donna*, 1792]

L'edizione 2019 del Progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" ha avuto riscontri **molto positivi**, ed è stata apprezzata sia dai ragazzi e dalle ragazze, sia dalle insegnanti, sia dalle formatrici.

I Laboratori sono stati tra loro molto diversificati, anche in ragione della varietà del *target* di riferimento, ma generalmente le diverse attività proponevano **esperienze pratiche, creative, o la produzione di output**.

Questa impostazione è stata reputata utile ed appropriata.

Il **confronto dialogico con il corpo docente** è un fattore fondamentale ai fini della buona riuscita del Progetto, ovvero nell'ottica di un ulteriore perfezionamento delle proposte erogate.

Dalle azioni di monitoraggio, analisi e valutazione, sono emersi in particolare i seguenti suggerimenti per il futuro:

1. Valutare l'ipotesi di dare **continuità** ai Laboratori, proponendo, laddove possibile, edizioni successive per una stessa classe.
2. Inserire attività di **formazione per le/i docenti**.
3. Ampliare il coinvolgimento ad **altre/i docenti, anche uomini**, ovvero a insegnanti di discipline diverse, come, ad esempio, l'**Educazione motoria**.
4. Condividere e rendere sistematica l'esperienza della "**visita guidata**" alla **Casa delle Donne**, particolarmente significativa anche per il suo valore simbolico.

*Il progetto “**Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere**” verrà illustrato come “buona pratica” dalla Prof.ssa Tindara Addabbo (componente della Giunta del CRID e delegata Parità dell’Università di Modena e Reggio Emilia alla Parità) al primo incontro organizzato – in via telematica –dalla European Universities Association nell’ambito del gruppo tematico “Approaches in learning and teaching to promoting equity and inclusion” (21 aprile 2020).*

Il contenuto della comunicazione è stato elaborato dal Prof. Gianfrancesco Zanetti, dal Prof. Thomas Casadei, dalla Dr.ssa Serena Vantin insieme alla Prof.ssa Tindara Addabbo

Riferimenti bibliografici (selezione)

- Addabbo T., *Gender differences in Italian children's capabilities*, in T. Addabbo, M.L., Di Tommaso; A., Maccagnan, in "Feminist Economics", 20, 2013, pp. 90-121.
- Ead., *Wage Discrimination by Gender and Performance Evaluation*, in T. Addabbo, E. Ales, Y. Curzi, T. Fabbri, O. Rymkevich, I. Senatori, *Performance Appraisal in Modern Employment Relations*, Palgrave Macmillan, 2020, pp. 35-59.
- Baiamonte C., *Educare alle differenze di genere: la costruzione degli stereotipi*, in *Percorsi di eguaglianza*, a cura di F. Rescigno, prefazione di L. Carlassare, Torino, Giappichelli, 2016, pp. 177-194.
- Biemmi E., *Educazione sessista: stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2018.
- Casadei Th., *Diritto e (dis)parità. Dalla discriminazione di genere alla democrazia paritaria*, Roma, Aracne, 2017.
- Id., *Uno sguardo (imprevisto) sull'esperienza giuridica: il giusfemminismo*, in *Il corpo delle donne. La condizione giuridica femminile dal 1946 ad oggi*, a cura di P. Torretta e V. Valenti, Torino, Giappichelli, 2020, pp. 3-26.
- Ercolani P., *Contro le donne. Storia e critica del più antico pregiudizio*, Venezia, Marsilio, 2016.
- Fornari S. (a cura di), *Genere e modelli educativi: voci dal mondo dell'educazione e dei servizi*, Pisa, Pacini, 2017.
- Ghigi R., *Fare la differenza: educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Il Mulino, Bologna, 2019.
- Graglia G., *Le differenze di sesso, genere e orientamento: buone pratiche per l'inclusione*, Roma, Carocci, 2019.
- Guerrini V., *Educazione e differenza di genere, una ricerca nella scuola primaria*, Pisa, ETS, 2017.
- Marone F. (a cura di), *Che genere di cittadinanza? Percorsi di educazione ed emancipazione femminile tra passato, presente e futuro*, Napoli, Liguori, 2012.
- Minello R. (a cura di), *Educazione di genere e inclusione: come ricomporre le frontiere dell'alterità*, Lecce, Pensa Multimedia, 2016.
- Nussbaum M.C., *Diventare persone: donne e universalità dei diritti* (2000), Bologna, Mulino, 2011.

- Ead., *Libertà di coscienza* (2010), Roma, Anicia, 2018.
- Rossi E., *The Social Construction of Gender in Adult-Children Interactions and Narratives at Preschool, Primary and Middle school*, in "Italian Journal of Sociology of Education", 2, 2019, pp. 58-82.
- Vantin S., *La prima legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere. Innovazioni e questioni aperte*, in "Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione", 3, 2016, pp. 1-18.
- Ead., *Prospettive di genere: l'educazione da attività filantropica a diritto universale*, in "La società degli individui", 58, 2017, pp. 43-55.
- Ead., *Il diritto di pensare con la propria testa: educazione, cittadinanza e istituzioni in Mary Wollstonecraft*, Roma, Aracne, 2018.
- Xodo C., *Rousseau e le donne*, Brescia, La scuola, 2013.
- Zanetti Gf., *Filosofia della vulnerabilità. Percezione, discriminazione, diritto*, Roma, Carocci, 2019.